

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. V. n. n.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a  
corpo del giornale per ogni linea  
spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni usce che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 26 Ottobre 1904

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si fa-  
cedono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pieghi non afrancati.

Anno V. — N. 243

### Un po' di aiuto

È necessario che il sacerdote oggi  
comprenda tutta la sua missione: che  
sia sacerdote de' suoi tempi, cioè di  
questi tempi: se no, come sarà riguar-  
dato quel sacerdote, e che farà lì, dov'è?  
Ma se vorrà esser tale — come amia-  
mo figurarcelo — esso non potrà non  
persuadersi della necessità dell'azione  
cattolica, e per procurare più facilmente  
il bene spirituale del suo popolo, e per  
salvare quel suo popolo dal socialismo,  
e per portarlo — in questo rinnovel-  
larsi di cose — a vivere la vita de' suoi  
tempi; (il che, certo, non sarà un pic-  
colo merito per il sacerdote stesso).

Ma il prete — si dice — ha il suo  
ministero spirituale, al quale primiera-  
mente e principalmente attendere: ha  
la predicazione, la amministrazione dei  
sacramenti, la assistenza agli ammalati...  
Lo volete sacrificare quel povero prete?  
Poi, pel suo carattere stesso, e pel posto  
che occupa, è bene, è conveniente che  
esso entri in certe opere?

— E dunque vorremo dire che non  
potendo arrivar di persona a tutto, e  
non essendo conveniente che entri in  
tutto, farà bene ad attenersi a quello  
che lo riguarda più da vicino; a pre-  
gar il Breviario, a far la dottrina, a  
ascoltar le confessioni, se c'è chi viene,  
e pel resto lasciar correre, e avvenga  
che può?

No; la carità di Cristo — se ne ha  
una briciola — non lo lascerà indif-  
ferente sui bisogni del suo popolo, e  
non potendo arrivar a tutto da sé, egli  
saprà darsi le mani d'attorno e trovar  
chi gli dia aiuto.

Tra i parrochiani che forse egli stesso  
ha educato, egli saprà trovare — fos-  
sero pure tre, quattro soltanto — delle  
persone a modo, intelligenti la loro  
parte, portate al ben fare, insofferenti  
di prepotenze: potranno anche essere  
dei giovani generosi che non aspettano  
che un po' di indirizzo, e un cenno per  
mettersi con grand'animo all'azione. Tre,  
quattro persone di questa fatta vorrem-  
mo, dire che manchino in una parro-  
chia? Noi non lo pensiamo; sarebbe un  
far la condanna del parroco o del prete  
che vi risiede.

È poi?

È da un che si scrive, che si parla  
e si sente parlare di azione sociale, e  
certo a quest'ora, delle cognizioni in  
proposito, più o meno estese e profonde,  
ma sufficienti, ogni sacerdote le ha. Ora  
per un sacerdote che desidera verame-  
mente il bene del suo popolo, ed è  
persuaso dei frutti che l'azione cattolica  
indubbiamente porta, sarà un piacere  
raccontare intorno a sé quelle tre,  
quattro persone, discorrere con esse dei  
mali presenti; del peggio a che si va  
incontro quando non si porti un rime-  
dio; della necessità che tutti i buoni si  
scuotano; del modo con che procurar  
oggi il bene, magari tutta la risurre-  
zione economica e morale di un paese.

Se spieghiamo — sia pure alla buona  
— il nostro programma, e tutto quel  
nostro programma, è impossibile che  
uno spirito retto non ne resti ammirato,  
e non si senta tratto a lavorare per  
vederne la attuazione. Che avrà a fare  
allora quel sacerdote? Non altro che  
accennar l'opera o le opere che i bi-  
sogni del luogo richiedono; studiare i  
mezzi e il modo di istituire; parlarne  
con quei tre, quattro suoi fidi, e —  
direttamente o indirettamente, secondo  
che le circostanze consiglieranno —  
prestar l'opera sua. In breve vedrete  
la istituzione o le istituzioni bell'e fon-  
date, e per la parrocchia spuntar pro-  
prio un'era nuova. Il sacerdote avrà  
ancora di che occuparsi, a sorvegliare,  
a tracciar indirizzi, a dar consigli, ma  
l'opera, messa una volta sulla sua via,  
andrà avanti facilmente, quasi da sé,  
portando il frutto che è destinato a  
portare, vantaggi materiali e morali  
incalcolabili.

### Un po' di aiuto!

A darsi un po' le mani d'attorno, non  
è poi difficile trovarlo; e quanto bene  
non si può fare con quel po' di aiuto!

La stagione favorevole al lavoro di  
azione cattolica è vicina; i bisogni son  
tanti; le opere alle quali poter atten-  
dere son tanto varie e tante..... ed è  
anche tanto ora — ci pare di scuoterci  
dal disgraziato letargo in cui ci troviamo!  
Via su; facciamolo finalmente!

abc.

### Il bilancio d'una Camera del lavoro.

Si ha da Milano:  
Gli stipendi (personale di segreteria, di  
contabilità, di custodia e di cassa) in  
questa Camera del Lavoro l'anno scorso  
asserbirono lire 9376,65, cioè un quarto  
degli introiti! Su di che è opportuno  
rammentare le meraviglie e le proteste  
dei socialisti per l'alta quota che le spese  
di amministrazione raggiungono nelle  
Opere Pie e nei Municipi.

Si veda che anche negli Istituti loro  
l'organismo burocratico è molto gravoso  
al bilancio e sottra una parte cospicua  
dalle rendite raccolte ad altri fini!

I locali (si intende bene, non quelli  
concessi gratuitamente dal Comune, ma  
quelli che vi si sono aggiunti) importa-  
rono una spesa di 9410,95 compresi in  
questa cifra gli assegni per riscaldamento,  
per illuminazione, per acqua potabile ecc.

Le spese di segreteria in genere (posta  
telegrafica, stampati e simili) toccarono le  
lire 3905,62. Complessivamente queste 3  
categorie salirono a L. 22,693,22!

Per gli scopi della Camera del lavoro  
si erogarono in tutto e per tutto Lire  
11,359,51 ossia meno di un terzo degli  
introiti totali!

E' pur degna di nota ciò che risulta  
da uno speciale resoconto del fondo per  
gli scioperi. A questo titolo si raccolsero  
nel 1903 lire 44,456,51; ma non si distri-  
buitono i sussidi agli scioperanti che  
L. 38,712,56.

Ed il curioso è che, mentre ai pelati-  
ti, ai tipografi di Roma e ai calzalai si  
versarono tutte le somme sottoscritte per  
rispettivi loro scioperi, o spesso anche  
somme maggiori, ai ferrovieri della Nord  
(per i quali la sottoscrizione fruttò lire  
23,129,27) non si distribuirono che sole  
L. 15,886,71!

E finalmente constatiamo che dove nel  
1902 gli iscritti alla Camera del lavoro  
ammontavano a 43,202 nel 1903 si ridu-  
sero a 20,401.

### Le feste pel 60° compleanno del D. Lueger borgomastro di Vienna

La Reichspost pubblica per la festa di  
Lueger le lettere d'augurio che da illu-  
stri personaggi cattolici d'ogni paese sono  
pervenute al borgomastro in quella lieta  
circostanza.

Il Cav. Agliardi spedì la seguente let-  
ta Albano:

« Sono lieto di prendere parte, benchè  
lontano, alle feste che si preparano in  
Vienna al suo Borgomastro dott. Carlo  
Lueger nel giorno in cui egli entra nel  
suo sessantesimo anno di età. Non poteva  
essere spesa meglio sin qui la vita di  
questo illustre uomo ne altri più vanta-  
re meriti che superino i suoi verso la  
Patria. Egli ha conosciuto i bisogni e le  
ispirazioni dei tempi nostri e in momenti  
gravi ha preso sopra di sé la causa delle  
riforme sociali ed ha saputo tenere alta  
in questo campo la bandiera del Cristia-  
nesimo e quella della Monarchia, due  
cose inseparabili nell' Austria, due ele-  
menti della sua vitalità e della sua gloria.  
La Provvidenza di Dio lo ha difeso dagli  
attacchi dei suoi nemici e dai sospetti de-  
gli uomini timidi. Idolo Lo conservi an-  
cora lungamente a beneficio della sua  
Vienna che sente di respirare per Lui  
un'aria più pura, imbevuta di Cristiane-  
simo e di patriottismo come ai tempi mi-  
gliori della sua storia gloriosa ».

Il prof. Toniolo sotto il titolo: Un pensiero  
dall'Italia, dopo aver fatta una rapida  
 rassegna dell'opera politica di O'Connell  
i cui effetti si estendono « ovunque sven-  
tola la bandiera anglo-sassone » e dell'a-  
postolato moderno del Lacordaire in  
Francia, il quale « inaugura il ravvici-  
namento delle vocazioni moderne per la  
libertà e per la democrazia cogli eterni  
Veri del Vangelo e con le sicure tradi-  
zioni del cattolicesimo », dopo aver par-  
lato dell'opera di Mons. Ketteler in Ger-  
mania, mette accanto a tutti questi uo-  
mini il Lueger, « all'avvento del quale  
al Municipio di Vienna, al salire di lui  
sulle spalle del popolo alla dignità di  
Borgomastro della capitale dell'Impero,  
ai risultati della sua civile amministra-  
zione si rallegrarono tutti gli onesti d'o-  
gni nazione, come di un avvenimento  
comune ». Il Toniolo si domanda infine  
quale sia la ragione della fama univer-  
sale, di « tanta virtù espansiva » di questi  
uomini, e la trova nella virtù sopra-  
-

turale del cattolicesimo e della universa-  
lità del cattolicesimo, del quale essi sono  
i campioni.

Così conclude: Chi lavora per la Chiesa,  
partecipa della sua prerogativa di giovi-  
nezza inesauribile e feconda: e lavora  
per la civiltà presente e universale del  
cristianesimo. Questa è la gloria anche  
di G. Lueger!

Giorgio Pothon scrive da Friburgo che  
il nome Lueger ha suscitato anche entro  
le alpi svizzere ammirazione. Egli ha di-  
mostrato che cosa può fare un cattolico  
entro le correnti moderne della vita e ha  
rotto il pregiudizio nato nelle folle contro  
la dottrina socialista del cristianesimo.

### Le feste a Vienna.

Vienna, 24. — Alle feste date al mu-  
nicipio in occasione del 60.º anniversario  
del dott. Lueger parteciparono il deputato  
principale Liechtenstein, il deputato Coste-  
noble e il consigliere municipale Tomola.  
Quindi il dirigente del municipio, dott.  
Weiskirchner presentò al festeggiato il  
« fondo dott. Carlo Lueger » che ha rag-  
giunto finora cor. 341.000.

Il dott. Lueger destinò che gli inter-  
essi siano adibiti a soccorrere i piccoli  
industri e i loro operai. Se però si  
creasse in Austria l'associazione per la  
vecchiata e per l'invalidità anche a pro  
di coloro che esercitano le piccole indu-  
strie, desidera che il capitale sia destinato  
a quello scopo.

### Notizie italiane

#### Grave ribellione ai carabinieri.

Avolto, 24. — Ieri un gruppo di con-  
tadini con donne e ragazzi invasero la  
tenuta di Sanginesì e cominciarono a dis-  
sodare abusivamente il terreno. Accorsero  
i carabinieri che invitarono i contadini  
a ritirarsi, e poiché ebbero un rifiuto, in-  
viarono i rivoltosi a seguirli in caserma.  
Lungo il tragitto i carabinieri furono ol-  
traggiati; certo Capuano fu arrestato. Il  
brigadiere Pizzuto fu ferito al collo con  
una sassata. I contadini pretendevano che  
l'arrestato venisse rilasciato: accorse il  
delegato con una compagnia di truppa.  
L'arrestato fu tradotto in caserma.

#### Un violento uragano in Sicilia.

Siracusa, 25. — Entro l'abitato di Sci-  
cili si è scatenato un violento uragano  
che produsse l'allagamento di diverse  
case, di cui una crollò. Due cadaveri fu-  
rono estratti dalle macerie. I carabinieri,  
le truppe e le guardie procedettero al  
salvataggio, dando prove mirabili di co-  
raggio e di abnegazione. Le autorità ac-  
corsero sul luogo. Il prefetto di Siracusa  
ha telegrafato al governo, chiedendo soc-  
corsi per i poveri danneggiati. Continua  
a cadere una pioggia torrenziale, che  
ostacola l'opera di salvataggio.

#### L'arresto di un socialista diffamatore.

Roma, 25. — E' stato arrestato nella  
Repubblica di S. Marino dove si era ri-  
fugiato, il socialista Franciosi che deve  
scontare una pena, alla quale fu condan-  
nato per diffamazione a mezzo della  
stampa a carico di un sacerdote.

### Appunti di statistica.

L'Anuario statistico per il 1904 pub-  
blica i risultati del censimento 1881 in  
raffronto di quello del 1901.

Fra quelli che meritano una particolare  
attenzione vi ha il seguente:  
Nel 1881 erano 962,881 le persone vi-  
venti di reddito; nel 1901 non se ne  
contavano che 600,752.

Il numero delle persone iscritte al  
culto religioso nel 1881 era di 131,585,  
nel 1901 era di 129,893.

Il numero degli insegnanti nel 1881  
era di 81650, ora è 103430.

Il numero degli impiegati pubblici —  
dello Stato, delle Provincie, delle Opere  
Pie, della Casa Reale, esclusi gli inse-  
gnanti — nel 1881 era di 167,362, ora  
è di 178,241.

### L'incidento anglo-russo

#### L'inchiesta ufficiale.

Londra, 25. — E' giunto il vapore Sweet  
che reca il rapporto ufficiale del governo  
sull'incidente di Hull. Il capitano dice  
di aver visto quattro navi russe far fuoco  
sulla flottiglia peschereccia inglese. Il  
tempo era nebbioso, ma le corazzate si  
trovavano coi loro proiettori. Era quindi  
impossibile che non avessero potuto di-  
stinguere i battelli da pesca.

#### La protesta del governo.

Londra, 25. — Un comunicato alla  
stampa dice che il governo inglese, in  
seguito all'incidente di Hull, dirressa alla  
ambasciata di Russia a Londra e d'Inghil-  
terra a Pietroburgo, una lusinghiosa e  
vigorosa nota di protesta di Lansdowne,  
chiedendo spiegazioni alla Russia. Rileva  
specialmente la durezza di cuore dei  
russi, che si astengono dal portare qua-  
lunque soccorso ai pescatori colpiti.

Il re inviò al sindaco di Hull un te-  
legramma di simpatia per le vittime e  
200 ghinee per le loro famiglie.

### L'impressione in Inghilterra e a Pietroburgo.

Londra, 25. — Perdura in tutto il Regno  
unito una grande indignazione pel fatto:  
e si invocano pronti provvedimenti.

Pietroburgo, 25. — L'impressione qui  
è penosissima. Si fanno auspici pessimi  
per le sorti della guerra poiché la flotta  
del Baltico fra tante sciagurate vicende  
deve portare l'estremo aiuto a Port  
Arthur.

#### La riparazione.

Londra, 25. — L'Agenzia Laffan ha da  
Pietroburgo: Il cancelliere russo Lam-  
sdorff, a proposito dell'incidente del Mare  
del Nord, assicura che il governo russo  
accorderà prontamente una piena ripara-  
zione al governo inglese, se sarà dimo-  
strato che la flotta del Baltico ha com-  
messo un errore.

### Il telegramma dello Czar al re Edoardo.

Pietroburgo, 25. — Lo Czar ha tele-  
grafato al Re d'Inghilterra esprimendogli  
il suo profondo rincrescimento per l'in-  
cidente di Hull e la sua simpatia per le  
famiglie di quei pescatori.

Lamsdorff si recò oggi all'ambasciata  
inglese e pregò l'ambasciatore di trasme-  
tere al Governo inglese e a Re Edoardo  
un messaggio dello Czar, dicente che  
non ha alcuna notizia dell'ammiraglio  
comandante la flotta del Baltico e non  
può attribuire l'incidente che a un de-  
plorabilissimo malinteso.

Lo Czar esprime poscia al Governo in-  
glese il suo rammarico sincero per l'in-  
cidente. Annunzia che prenderà misure  
per dare completa soddisfazione alle fa-  
miglie delle vittime appena avrà ricevuto  
precise notizie sull'incidente.

### La protesta inglese comunicata a Pietroburgo.

Pietroburgo, 25. — L'ambasciatore in-  
glese ha comunicato al Governo russo il  
rapporto ufficiale sull'incidente del mare  
del Nord e dichiarò che attende la ri-  
sposta che dia completa soddisfazione al  
governo britannico.

Lo Stato Maggiore di Marina non ri-  
cevette pertanto finora alcun dispaccio  
od informazione da Rodzjevski in-  
torno all'incidente del Mar del Nord.

### La "Vera Roma", in Cassazione.

Roma, 25. — Si è discusso il ricorso  
in Cassazione della Vera Roma contro la  
sentenza di Perugia nella causa Orano.  
L'Orano era assistito dagli avvocati  
Gregoraci, Bacobado, Albano e Scimo-  
nelli. La Vera Roma dagli avvocati Calda  
e Palomba.

La Cassazione ha respinto il ricorso.

La Corte d'Appello aveva già ridotto  
di molto la condanna escludendo la dif-  
famazione, per cui il rigetto del ricorso  
non riesce fortunatamente di grave danno  
al proprietario della consorella romana.  
A cui inviamo, ad ogni modo, le nostre  
condoglianze.

### Notizie estere

#### Scoperta d'un associazione di malfattori.

Parigi, 24. — Alcuni giorni sono vi ho  
parlato di misteriose voci che correvano  
al palazzo di Giustizia, riguardanti gravi  
fatti per quali si prevedevano arresti sen-  
sazionali.

Ecco di che si tratta. Il giudice istrut-  
tore Roucard è stato incaricato di fare  
indagini su fatti veramente gravi.

Al palazzo di polizia, si era formata  
una vera associazione di individui i quali,  
quando qualche persona ricca o altolocata  
si trovava ad avere dei conti da liquidare  
colla giustizia, fingendosi autorizzati dal  
procuratore della Repubblica e dicendosi  
spinti dal desiderio di evitare scandali,  
trovavano modo di farsi consegnare dai  
processabili una certa somma di danaro,  
la quale avrebbe dovuto servire per me-  
tere tutto in tacere.

Amliati a questa associazione sono pa-  
recchi impiegati dei tribunali, vari agenti  
di polizia e alcuni uomini d'affari.

#### Un piroscalo russo affondato in un porto inglese.

Londra, 25. — Il Reuter reca da Car-  
diff: il piroscalo russo Esperance, che  
aveva lasciato l'arsenale del porto di Arry  
(Galles) carico di carbone e di provviste  
per la flotta russa del Baltico, nel pome-  
riggio cominciò improvvisamente ad af-  
fondare. Il piroscalo che apparteneva pri-  
ma a una ditta inglese col nome di Moor  
King, era stato poi comperato da una casa  
francese.

Il Daily Telegraph scrive che un esame  
della nave assodò che essa era stata tra-  
forata sotto la linea d'immersione. La  
nave ancora stamane teneva perfettamente  
il mare. A Cardiff si ritiene che un ope-  
ratore occupato sul piroscalo abbia voluto  
per tal modo vendicarsi dell'attacco della  
flotta russa contro la flottiglia dei battelli  
da pesca. Il carico del piroscalo valeva,  
secondo il Daily Mail, 100,000 lire sterline.

### L.A.

### più grande scoperta agricola

#### La fecondazione artificiale

Raccolti sestuplicati — Venti centesimi  
di concime per ogni ettaro di terreno.  
(Dall'Avvenire d'Italia).

E' la notizia che fa più chiasso oggi  
che non la guerra russo-giapponese. L'a-  
gricoltura sta per entrare, o meglio è  
già entrata, almeno negli Stati Uniti, in  
una completa rivoluzione. I raccolti stanno  
per diventare fenomenali, con una spesa  
irrisoria; e le classi povere vedranno  
sparire ogni apprensione.

Che non si tratti di una americanata  
ma di un fatto incontestabile non ce lo  
dicono soltanto gli esperimenti fatti in  
America, ma il principio su cui questa  
rivoluzione agricola è basata, il qual  
principio è il sistema Solari, del nostro  
agronomo di Parma, reso celebre per la  
concimazione anticipata alle leguminose.

Il nuovo sistema è fondato appunto  
sulla coltivazione a sistema Solari della  
leguminosa, però invece di concimare la  
terra, si moltiplicano i batteri della le-  
guminosa. Tutti coloro che si sono occu-  
pati della diffusione del sistema Solari  
negli ultimi dieci anni, ricorderanno  
questa avvertenza che si trovi in tutti i  
libri di propaganda. Quando in un campo  
il trifoglio non cresce, bisogna prendere  
della terra dove il trifoglio cresce in  
abbondanza e trasportarla nel campo  
dove il trifoglio non cresce: perchè è  
segno che qui mancano i microrganismi,  
i batteri, che sono speciali alle legumi-  
nose.

Ora la rivoluzione agricola si compie  
intorno ai batteri. Noi abbiamo appreso  
migliorando le cognizioni antiche perchè  
si deve coltivare una pianta leguminosa  
prima del cereale; perchè queste legu-  
minose aspirano l'azoto e l'immagazzina-  
no nella radice della leguminosa, in un  
certo numero di bulbi, chiamati tuber-  
coli o noduli, e che quanto più la legu-  
minosa è sviluppata e bella, tanto più  
grandi sono i noduli delle sue radici.  
Ora, sezionando i noduli ed esaminan-  
doli al microscopio gli scienziati li tro-  
varono formicolanti di batteri, o per  
essere più esatti, composti da milioni e  
milioni di microrganismi che incessan-  
tamente assorbono dall'aria l'azoto e lo  
convertono in alimento adatto alle piante.

Tutte le zone di terra coltivata a le-  
gumi contengono maggiori o minori  
quantità di questi microrganismi che si  
aggruppano in colonie sulle radici. Dove  
essi mancano i legumi non crescono, e  
quanto più numerosi sono i noduli tanto  
più prospero si fanno le piante. Si  
potrebbe dire che ogni nodulo è una  
piccola officina in cui milioni d'infini-  
tesimi e instancabili lavoratori accu-  
scono a prendere il nitrogeno atmosferico  
per fabbricarne l'alimento più adatto alle  
piante su cui essi vivono.

Lo scienziato tedesco prof. Nobbe, di  
Tharandt, comprese che riuscendo a ino-  
culare quei batteri o nei semi delle piante  
o direttamente nel suolo, avrebbe potuto  
far sviluppare i legumi anche nei terreni  
più sterili. Dopo molti studi gli riuscì  
d'isolare prima, poi di coltivare e riunire  
in colonie quei germi. Dopo ciò, pensò  
subito a sfruttare la sua scoperta, formò  
una Società per avere i fondi necessari,  
fabbricò parecchi preparati per le varie  
piante leguminose, e li mise in commer-  
cio a 5 franchi la boccetta sotto il nome  
di Nitragin.

Ma i batteri azotofagi non operarono i  
miracoli promessi, e tranne pochi casi,  
morivano senza aver formato un solo  
nodulo sulle radici dei legumi. Così ben-  
presto il Nitragin sparisse dal commercio.  
Ciò non toglie, però, che il suo inventore  
abbia reso un grande servizio all'uma-  
nità, insegnando il modo migliore di  
ridare alla terra il nitrogeno che le piante  
leguminose le tolgono.

Fortunatamente il genio inventivo di  
un americano, del dottor George T. Moore,  
poté dare alla scoperta del Nobbe il va-  
lore pratico di cui essa mancava.

Il Moore è un valente botanico impie-  
gato nel « Laboratorio di fisiologia delle  
piante » presso il Ministero d'Agricoltura  
degli Stati Uniti. Egli aveva tenuto d'oc-  
chio le esperienze del Nobbe, e comprese  
che questi errava nel modo di coltivare

I batteri, ossia nutrendoli egli stesso con troppo azoto, e rendendoli così pigri o inabili ad assorbire dall'aria l'elemento voluto. Egli, perciò, decise non di sfamare i batteri dando loro tutto l'azoto ch'essi volevano, bensì di stimolarne l'appetito somministrando loro soltanto la quantità di azoto che bastava per fargliene desiderare e ricercare di più. Così egli ottenne dei batteri cinque o dieci volte più vigorosi e produttivi di quelli spontaneamente sviluppati sui noduli delle radici nel suolo.

I semi di legumi fecondati da questi batteri così affamati producono piante prodigiose anche in terreno sabbioso, arido e restio a qualsiasi coltivazione. E, ciò che dà alla scoperta una indubbia importanza pratica, la facoltà di assorbire il nitrogene resta permanente in quei batteri quando siano mantenuti all'asciutto e poi ravvivati in una soluzione liquida. In altre parole, il dottor Moore scoprì che, adoperando qualche assorbente come il cotone, di cui un piccolo batuffolo può raccogliere milioni di microrganismi, e poi facendo asciugare l'intera colonia, quei batteri possono venire spediti in qualsiasi parte del mondo e arrivare in condizioni perfette.

Naturalmente il dottor Moore chiese e ottenne il brevetto per la sua scoperta, ma poi compì un atto di generosità veramente insolita, cedendo il brevetto stesso gratuitamente al Ministero d'Agricoltura come rappresentante del popolo americano, affinché tutti potessero liberamente godere i vantaggi della grande invenzione.

E quel Ministero americano a tutti coloro che gliene fanno richiesta manda una quantità di materiale sufficiente a fecondare qualche ettaro, e consistente in tre pacchetti, di cui il N. 2 contiene il cotone impregnato di milioni di batteri, e gli altri due servono all'agricoltore come campi di coltura per moltiplicare i germi stessi. In ogni involto è accluso un foglio con le istruzioni per servirsi delle materie fecondanti.

Ed eccole per esteso. « In un gallone (circa 4 litri) di acqua comune, preferibilmente piovana, versate il contenuto del pacchetto N. 1, ossia zucchero polverizzato, fosfato di potassio e solfato di magnesio, quindi agitate il liquido finché le dette materie siano disciolte. Aprite attentamente il N. 2, contenente i batteri, e lasciate cadere l'accluso cotone nella soluzione preparata; coprite il recipiente per proteggerlo dalla polvere, e ponetelo a parte in un luogo caldo per ventiquattro ore; ma non riscaldate la soluzione, o ucciderete i batteri, che non sopporterebbero una temperatura superiore a quella del sangue. Dopo ventiquattro ore aggiungete alla soluzione il fosfato di ammonio contenuto nel N. 3; dopo altre venti ore il liquido, divenuto assai torbido, sarà pronto all'uso voluto ».

« Per fecondare la semente prendete una quantità di soluzione sufficiente a bagnare completamente i semi, che verranno smossi nel liquido perché si inzuppano meglio. Spargete quindi quei semi in luogo ombroso finché siano perfettamente asciutti, e poi seminateli all'epoca solita, come fareste con una semente non fecondata. Le culture di batteri spedite dal Ministero si mantengono, se asciutte, per diversi mesi; ma il liquido preparato con esse, per essere efficace, dev'essere adoperato entro le quarantott'ore ».

« Per fecondare il terreno prendete tanta terra quanta possa essere sufficientemente inzuppata dalla soluzione pronta; agitate quindi, nel liquido perché ogni sua parte se ne impegni; mischiate detta terra con altra il cui peso sia quattro o cinque volte maggiore; spargete poscia tutta la quantità nel vostro campo in modo da ricoprirlo di uno strato eguale e sottile, come fareste con un concime ».

chimico, sempre, però, prima di passarvi con l'aratro ».

« A vostra scelta potete fecondare, la semente o il terreno, e otterrete in qualsiasi modo gli stessi risultati ».

Noi siamo soliti mettere in canzonatura le scoperte americane; ma, oltretutto ormai soggiaciamo alle invasioni di macchine e di prodotti americani dovuti al genio inventivo di quelle popolazioni, facciamo rilevare ai lettori che qui si tratta di una invenzione già provata e trovata talmente seria che lo stesso Governo se ne fa il distributore come da noi pel chinino contro la malaria. Riteneva che il Ministero di Agricoltura degli Stati Uniti prenda sotto la sua responsabilità la fabbricazione e la diffusione del materiale, e la pubblicazione dei risultati di una mistificazione e di una utopia, è semplicemente una peccatella per non dir peggio. Del resto i risultati pubblicati, e riportati dal The Century Magazine non è possibile metterli in dubbio a meno di negare l'evidenza, e questi risultati sono straordinari.

L'involto spedito dal Ministero americano a ciascun agricoltore per ora non è grande; anzi, è tascabile e serve a fecondare meno di due ettari di terreno, ma è più efficace che parecchi carri di concimi artificiali e naturali; al Governo costa meno di venti centesimi e all'agricoltore risparmia 150 e 200 franchi che dovrebbe spendere per concimare la stessa superficie di terreno. Per le varie specie di legumi sono disponibili diverse qualità di culture fecondatrici.

Un agricoltore del Maryland che aveva dovuto abbandonare la coltivazione di due terzi del suo terreno perché senza speranza improduttiva, con due involti di preparato fecondanti ottenuti dal Ministero, è costato a questo solo quaranta centesimi, poté riprendere i lavori sull'area sterile e ritrarre da tutto il campo un raccolto cinque volte maggiore del solito.

Ma l'importante è appunto l'avvicinamento delle colture quale viene insegnata dal nostro Stanislao Solari. La concimazione delle leguminose, e i 100 quintali di trifoglio per ettaro sono cercati ora non solo per bestiame, ma per avere i venti quintali di grano l'anno dopo senz'altra concimazione; ora se il trifoglio darà un prodotto cinque volte maggiore del medio, quale enorme raccolto di cereali si avrà l'anno dopo?

Ecco i risultati ufficiali: Il frumento diede il 46 per cento più del massimo raccolto; l'avena il trecento per cento, la segala il quattrocento per cento, le patate il cinquanta, il cotone il quaranta per cento.

Così con una spesa che oggi agli Stati Uniti è di venti centesimi per ettaro si otterrebbero dei raccolti tre volte maggiori dei migliori raccolti Solariani.

Questa la verità, che non è più possibile mettere in dubbio, e per quanto possa dispiacere a qualche consorzio e a qualche fabbrica di concimi chimici, che comincia ad arricchire, è necessario richiamare l'attenzione degli italiani su questa applicazione della scoperta Moore. Ammettiamo pure che in altre annate in altri climi si possano avere delle modificazioni nei raccolti; ma la differenza che passa da venti centesimi e settanta, cento lire, per ogni ettaro concimato è già di per sé un guadagno enorme.

Noi speriamo che il Governo comprenderà il dovere e la necessità di occuparsi subito della scoperta Moore. Notiamo intanto con scontento che finora non c'è stato un consolo italiano agli Stati Uniti che l'abbia segnalata, mentre i consoli inglesi ne hanno fatto tema di importanti rapporti al loro Governo. L'Italia conta grandi vittorie nella batteriologia per dubitare che essa possa, anche se il Governo americano non vendesse il brevetto, riu-

scire a trovare il modo di coltivare batteri delle leguminose; il Governo non deve lasciare che qualche speculazione privata gli prenda la mano, e deve pensare che fra qualche anno, quando i laboratori governativi degli Stati Uniti avranno potuto preparare tutta la quantità di batteri occorrenti per quella nazione, il grano americano si presenterà ai porti europei a meno prezzo, a due terzi meno forse di quello che è quotato ora, e sarebbe la rovina completa della nazione se non fosse apparecchiata alla lotta di concorrenza.

La scoperta Moore può permettere all'Italia di diventare una nazione di settanta milioni di abitanti, il cui costo della vita sia per lo meno la metà dell'attuale.

### Nell'Estremo Oriente

**Kuropatkin comandante supremo**  
Pietroburgo, 25. — Con ordinanza imperiale del 23 Kuropatkin fu nominato comandante supremo.

E così Alexeff è definitivamente esautorato. n. d. r.

**Le perdite dei giapponesi nella battaglia di Sha**

Tokio, 25. — Oku annunzia che le perdite dei giapponesi nel combattimento di Sha sono 15.879 fra soldati e ufficiali, morti, feriti e scomparsi.

### DALLA PROVINCIA

#### Codroipo

24 ottobre (ritardata).

**La consacrazione di una chiesa.**  
Sabato e ieri, Lonca, filiale della parrocchia di Rivolto, fu in festa per la consacrazione della sua chiesa. Il paesotto era adornato con archi e pali vestiti di sempreverde e tappezzato di cartellini a vari colori con iscrizioni inneggianti al venerato nostro Pastore diocesano ed alludente alla solenne funzione della consacrazione, che venne compiuta sabato mattina da S. E. Rev. ma il nostro Arcivescovo. A tal uopo era venuto da Udine il Rev. D. Angelo Venturini ceremoniere della S. Metropolitana, e sotto la sua abile direzione la funzione si esplicò ordinatissima in tutta la maestà dei sacri riti.

La messa solenne dopo la consacrazione dell'altare venne cantata dal Rev. mo parroco di Talmassons. Ieri S. Ecc. che era ospite del Rev. mo parroco di Rivolto, si recò di nuovo a Lonca per celebrare la s. messa ed amministrare il s. sacramento della Cresima.

Alla sera quei di Lonca fecero onore a S. Ecc. con una riuscitissima illuminazione e con fuochi artificiali. Sua Ecc. si recò fra di loro e fattosi portare una sedia si fermò colà insino a festa finita.

#### Buia

25 ottobre.

**Le feste di domenica.**

Chi nel mattino di domenica fosse venuto a Buia avrebbe subito notato una insolita animazione. Le vie del paese erano pavese con palloncini alla veneziana e bandiere. I giovani filarmonici, col loro pittoresco e marziale costume, girarono di buon mattino per le vie suonando allegre marcie.

Più tardi varie squadre di ciclisti arrivarono in paese, ricevuti in Municipio, ove fu servito un abbondante rinfresco.

Al tocco venne inaugurato il labaro. Fune da madrina la signorina Romilda Nicolo. Appena scoperto il labaro, il presidente della U. C. lesse un discorso d'occasione, spesso applaudito, massime in certe... volate irredentiste.

Il banchetto ai ciclisti fu servito al Cavalletto, nel mentre che i bandisti si riunivano a geniale simposio preparato dall'infaticabile Sef Scioi.

Nel pomeriggio, la banda, per Madonna e Urbignacco, mosse incontro a quella di Gemona, che poi assieme riunite si incamminarono per S. Stefano fino al mercato, intorno l'eliseo del quale ebbero luogo le corse pedestri. Arrivò primo Franz Giro, secondo Driuloso Vincenzo, terzo Gallinama Amadio. Durante queste gare una vera fiamma

di gente si riversò sul mercato per la estrazione della tombola. Terminata anche questa, tutti ritornarono a S. Stefano per godere l'interessante programma che svolse la banda di Gemona e per godersi i fuochi artificiali preparati dal bravo Turrini di Tarcento.

Lunedì mattina nuova passeggiata musicale, e alla sera concerto della banda locale; il mercato bovino (benchè proibito) fu animato e mercoledì nuovamente mercato, e che la duri! Anche il mercato granario riuscì bene, e si spera che attecchisca, per tante e tante cose.

Meritano poi un elogio speciale quei vandali che distrussero i palloncini.

**Sul fermento.**

che vi telefonai, non aggiungo altro che questo: il ferito continua nel suo stato poco rassicurante per la sua esistenza, e che i feriti sono in dono petri. Ursus.

### Rizzi

25 ottobre.

Domenica scorsa i socialisti udinesi, dopo aver fatta la parte dei « piffari di montagna » a Pasiano, a Passons a Colugna capitarono nella piazza di Rizzi; e non trovando elettori a udire la loro conferenza si lagnarono fortemente con chi di dovere. Mandarono a chiamare per le osterie; ma si ebbero per risposta che stava più a cuore il bicchiere del vino non le fanfaronate dei socialisti. Ma sapete, lettori, cosa pensarono di fare i socialisti domenica p. v. per rappresaglia? Stabilirono e decretarono di tenere la loro conferenza elettorale sopra i ruderi della demolita chiesa, proprio davanti la nuova, e al momento che il popolo uscirà di massa. Bellina anche questa!

## NEL CAMPO ALTRUI.

Portiamo questa volta il titolo a due colonne perché c'è molto da ridere e da divertirsi nel « campo altrui ». Se la continua così, cediamo volentieri questa rubrica al nostro uomo della montagna per le « Fronde e fiori »!

Tralasciamo per oggi gli altri collegi della Provincia per fermarci a quello di Gemona-Tarcento. Documenti e cronaca illumineranno la fisionomia parlamentare del comm. Michele Perissini, ex sindaco di Udine.

Questi, dopo aver chiamato in casa sua il dott. Giuseppe Biasutti per spiegarli il suo programma diresse al medesimo la seguente lettera:

« 20 ottobre 1904.

Egregio Signore!

« Le dichiaro nel modo più esplicito che accetto la candidatura del Collegio Gemona-Tarcento e che quindi sono pronto ad affrontare la prossima lotta elettorale.

Fermi ed intangibili i miei principii democratici professati a fatti e non a parole per tutta la mia vita di professionista onesto e coscienzioso, senza designarmi decisamente ad alcun gruppo politico parlamentare essendo mia intenzione di serbarmi libero ed indipendente, pur sentendomi assai vicino al Gruppo dell'onorevole Fradeletto, aderisco completamente al programma politico di S. E. il Presidente del Consiglio onorevole Giolitti, programma che vedo il più utile alla salute della Patria dilata ed agli interessi di tutto il popolo e specie a quelli delle classi lavoratrici.

Tanto a di lei norma ed a sua tranquillità grato e riconoscente dell'alta fiducia in me riposta anche da persone che non dividono completamente tutte le mie idee ma che sono uniti nel desiderare il progresso materiale ed economico del paese.

Comunicarò la ufficiale accettazione della mia candidatura tosto che sarò interpellato da una Commissione influente ed autorevole di Elettori del Collegio. Con speciale considerazione.

Michele Perissini

Come si vede, questa lettera porta la data del 20 ottobre; e in essa, come si vede, egli si dichiara « pronto ad affrontare la prossima lotta elettorale ».

Se non che, altro è parlar di morte, altro è morire. Sabato, mentre la Giunta (vedi Crociato di lunedì) livragava allegramente il suo illustre capo infliggendogli « il bismio » — il Paese usciva con questo trafiletto — definito dal Friuli di lunedì « il necrologio politico del vecchio amico »:

« L'INVEROSIMILE... »

Ce l'avevano detto tre mesi fa, ce l'hanno ripetuto in questi giorni e non l'avevamo mai creduto, mai voluto credere, oggi è ormai un fatto compiuto: Michele Perissini — il sindaco dell'Amministrazione democratica di Udine — si porta candidato contro l'on. Caratti nel Collegio di Gemona-Tarcento.

Ancor oggi noi vorremmo poter rifiutare fede alla inverosimile notizia. Ma oramai il fatto è.

Non temiamo per la candidatura radicale; anzi, noi pensiamo che il corpo elettorale di Gemona-Tarcento aggiun-

gerà alle altre ragioni e agli altri sentimenti che lo stringono intorno al nome di Umberto Caratti, l'impulso generoso che porta il popolo a far giustizia a simili casi.

Ma ci attrista lo spettacolo di questa vecchiezza circondata fino a ieri da unanimi rispetto, trascinata da subdoli retroscena a così miseranda fine.

Non aggiungiamo parola. Alla coscienza pubblica il giudizio. »

Il Gazzettino di Venezia nel domani ricarava la dose; e d'un tratto tutte le onorevoli oche della radicaleria insersero a volare.

La Direzione del Partito Radicale Italiano telegrafava alla direzione del Paese: « Questa Sezione desidera subito informazioni incredibili candidatura radicale contro Caratti Gemona. » Pipitone.

Al comm. Perissini capitavano — dice il Friuli — telegrammi come questi: « Pordenone, 22 sera.

Ammiratori fidei, ingegno, cuore vostra signoria in cui democrazia Udinese orgogliosa suo sindaco tante speranze ha riposto, rifiutandosi credere notizie giornali accettazione candidatura collegio Gemona-Tarcento contro Caratti. Firmati: Ellero, Poles, Policreti, Rosso, Asquini.

« Pordenone, 23 mattina.

Giornali danno per certa vostra candidatura Gemona contro Comune amico Caratti. Ripugnandoci credere inverosimile odiosa notizia preghiamovi smentirla per potervi ritenere ancora degno appartenere democrazia.

« Policreti, Cristofori cons. provinciali. » Quasi ciò non bastasse, degli amici radicali con cui aveva diviso il sudore amministrativo, nessuno più a Udine salutava il Perissini!

Per la punta del Canino, tutta questa era roba da far girare il capo non a uno ma a cento commendatori Perissini.

On'egli, che era pronto « ad affrontare la lotta » lunedì pubblicava nei giornali la seguente lettera:

Agli onorevoli Elettori del Collegio di Gemona e Tarcento.

Udine, 23 ottobre 1904.

In questi giorni nei giornali e nei circoli di questo Collegio si è fatto il mio nome quale possibile candidato nelle prossime elezioni politiche.

Dichiaro che nel mentre ringrazio con vivissima ed indimenticabile riconoscenza quei rispettabili e gentili Elettori che avrebbero voluto onorarmi di così alto attestato di fiducia, non posso accettare né accetterò tale candidatura. Questo per norma e verità.

Dav. mo

Michele Perissini.

Già; tre giorni dopo la prima lettera su riferita, il Perissini esce con un fare olimpico: « In questi giorni nei giornali e nei circoli di questo Collegio si è fatto ecc! » Ma proseguiamo.

Lunedì in Artegna si tenne una riunione da vero imponente — il Friuli la dice una riunione di « adascati » e di « curiosi »! — nella quale dovevasi proclamare la candidatura Perissini. Invece fu... proclamata la lettura della seguente lettera:

piccolo equivaleva circa a lire 0,016; e ce ne volevano 12 a far un soldo. Da questa nota si desume anche quali erano le pievi primitive, sotto le quali tutte le altre ville erano filiali, o almeno dipendenti dalla matrice.

Le curazie dipendenti, o cappellanie che si chiamassero, erano tassate a proporzione anch'esse dal loro immediato superiore, pievano, o capitolo, o abbate che si fosse.

### XXX. Concilio provinciale di Udine in Santa Maria di Castello del patriarca b. Bertrando - Anno 1335.

Tanto degno di venerazione presso i Friulani, il beato Bertrando meriterebbe una storia ben dettagliata. Ma non essendomi io prefisso questo compito, vengo ben volentieri a parlare de' suoi concilii provinciali e de' suoi sinodi diocesani, che sono parte così insigne de' suoi meriti di buon pastore.

Defunto Pagato, egli era stato nominato a questa Sede il 4 luglio del 1334 dal Paps romani XXII, il quale l'anno precedente si era riservata la nomina di tutte le sedi vacanti della provincia aquileiese.

(Continua)

## Sinodi aquileiesi

Nella stessa raccolta troviamo l'estimo fatto dalla anzidetta commissione delle prebende e dei benefici del patriarcato in atti di Gabriele da Cremona: ed è il seguente che trascriviamo tradotto per intero, perchè non è senza interesse.

« L'anno del Signore 1330, indizione XIII, giorno 13 del mese di febbraio ».

« Queste sono le stime nuove, fatte al tempo del Reverendo Padre signor Pagano per la grazia di Dio patriarca della Santa Sede aquileiese, dai venerabili uomini, i signori fra Giovanni abbate di Rosazzo vicario dello stesso signor patriarca, Guidone di Manzano decano civildese, Rainaldo della Torre tesoriere aquileiese, e Mellioranza da Tiene canonico udinese e pievano di Variano, stimatestos deputati a ciò dallo stesso signor patriarca e dal suo sinodo ».

Il capitolo d'Aquileia 500  
L'abbazia e il monastero Bellinese 130  
Il preposito col capitolo di s. Felice 80  
L'abbadessa e il monastero aquileiese 350

Il preposito di s. Stefano aquileiese	130
Il camararo aquileiese	40
I prebendari aquileiesi	12
La capella di sant'Andrea aquileiese	1
Il capitolo di Cividale	350
L'abbazia e il monastero di Rosazzo	300
Id. e il monastero di Moggio	210
Id. e il monastero di Sesto	180
L'abbadessa e il monast. di Cividale	70
Il preposito col capitolo della Carnia	60
Il preposito e il capitolo di santo Odorico sul Tagliamento	80
Il custode col capitolo di Udine	45
Il vicario nel castello di Udine	10
L'arcidiacono d'Aquileia	70
La pieve di Gemona	45
Id. d'Artegna	16
Id. di Forgaria	6
Id. di Buia	18
Id. di Ragogna	10
Id. di san Daniele	28
Id. di Moruzzo	12
Id. di Tricesimo	40
Id. di Tarcento	8
Id. di Nimis	8
Id. di Codroipo	50
Id. di Flambro	28
Id. di Mortegliano	40
Id. di Lavariano	30
Id. di Tivignano	30
Id. di Palazzolo	42
Id. di Variano	32

La pieve di Porpetto	20
Id. di Cormons	19
Id. di Aiello	25
Id. di Versa	9
Id. di Mossa	6
Id. di Lucinico	7
Id. di Solcauo	35
Id. di Comin	16
Id. di Oremberg	6
Id. di Merin	5
Id. di s. Pietro oltre l'Isanzo	10
Id. di san Canciano	4
Id. di Campo Marzio	8
Id. di Sacile	30
Id. di san Cassiano	20
Id. di san Paolo	20
Id. di Caneva	4
Id. di Meduna	4
Id. di Castel Rigincedo	10
Id. di Mungin	8

### IN CARNIA.

La pieve di Enemonzo	10
Id. di Forno	4
Id. di Socchieve	8
Id. di Ivilino	8
Id. di Verzeguis	4
Id. di Illegio	8
L'arcidiacono della Carnia	10

### NEL CADORE

L'arcidiaconato di Cadore	10
---------------------------	----

« Udine, li 23 Bre 1904.

Egregio D. Biasutti,

« L'onore di Deputato sarebbe stato per me supremo, e quindi l'ultimo sogno dorato della mia vita che tramonta. A malincuore però devo dichiararle che, contrariamente alla mia promessa scritta, io non posso a nessuna condizione accettare la candidatura nel collegio di Gemona Tarcento, e ritiro quindi in modo assoluto ogni impegno preliminare rilasciato. Le chiedo non solo compatimento ma le domando perdono per quello che la necessità della famiglia ed i miei doveri di coscienza mi impongono a fare; e così a tutte quelle rispettabili e gentili persone che si sono di me interessate ed alle quali serberò sempre la più cara ed indimenticabile riconoscenza. Perdoni di nuovo e mi conservi istessamente la sua preziosa e onorifica amicizia.

Dev.mo Michele Perissini ».

Che fare? « Deplorarlo » come due giorni prima lo avavano « deplorato » i suoi amici della Giunta di Udine e passare... all'ordine del giorno, vale a dire alla caccia di un altro candidato.

Intanto lo stato d'animo dell'egregio comm. Michele è prossimo all'apatema. Il direttore del Friuli, assieme al signor Luigi Pigoat, è corso a intervistarlo. Ed ecco quello che riferisce nel suo giornale di lunedì: « Lo trovammo triste, abbattuto, sofferente. — Egli ci disse:

« Questa notte non ho dormito. L'anima mia è in angustie. Non ho mai commesso in vita mia un'azione che mi dia rimorsi, che mi faccia pensare. Non voglio commetterla ora. Mi si era ingannato; si è approfittato di un mio momento di irritazione, in cui avevo smarrito la giusta idea delle cose. Riconosco che stavo per commettere un grave errore. Mi ritraggo in tempo. Ho provveduto ad avvertire chi si deve... »

Siame partiti da quella tranquilla casa con un grande senso di tristezza nel cuore, e d'indignazione contro quei tristi che con inguustificabile opera subdola, per miserabile cattiveria, hanno gettato in tale turbamento quella onesta ed onorata vecchiezza ».

Noi crediamo bene che il comm. Perissini abbia detto questo: ma crediamo anche a quello che si legge nella lettera dello stesso commendatore e riportata nel giornale di ieri. In essa si legge:

« Cinque anni di vita pubblica amministrativa ininterrotta dedicata con amore e credo anche con efficacia al mio paese, mi hanno trionfalmente condotto all'ostacolo morale dei signori assessori per un motivo puramente politico; e cioè perchè secondo le loro conclusioni, io avrei accettata una candidatura spontanea col programma Fradeletto monarchico, in concorrenza con una candidatura col programma Sacchi amonarchico, per il deputato uscente: — quindi tradimento. In verità che la Patria del Friuli avrebbe ragione di dire che la mia onorata vecchiezza ha rammollito il mio cervello, se ella crede che io abbia ritirato il mio impegno per tema di un errore morale e politico! Questo non è avvenuto neanche per sogno ».

Qui non si parla certo di « inganni », di « smarrimenti », di « errori ». Si parla di tutt'altro e quel « spontanea » è là a testimonianza!

Ed ora? Due sole riflessioni. Prima. La combriccola radicale di Udine tende a farsi un monopolio dei collegi politici della provincia. Girardini a Udine, Caratti a Gemona, Driussi a Palmanova... Franceschini era riservato per s. Daniele, e via discorrendo. Il Perissini serviva benissimo alla combriccola come sindaco; ma basta. Il suo torto fu di credere di poter servire anche altrove... E la combriccola lo ha ammazzato, scuoiato e... fritto.

Seconda. Come appare dai documenti su esposti — e ve ne sono di altri — il comm. Perissini ha giocato all'altalena; ha detto, ha disdetto, tornato a dire; in privato ha confidato una cosa, in pubblico ha lasciato capire un'altra. Si è dimostrato insomma un uomo doppio. E uomini così fatti, alla prima occasione solenne, vengono acciuffati dalla Nemesis e fatti inesorabilmente scomparire dal gran teatro della vita pubblica.

Questo diciamo, senza nulla togliere alla stima del comm. Perissini, come uomo privato. Malaugurato quel momento che uscì dal suo posto, trascinato da un'ambizione senile, che lo cullava perfino nel « sogno dorato » di portare... una medaglietta!

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 27 — s. Fiorenzo. Fiera e mercati della provincia. Cedroipo, Fontanafredda, Sacile Gorizia.

Il settimo comandamento.

Una guardia campestre sorpresa ieri certo Enrico Otuel di Antonio d'anni 12 di S. Osvaldo, mentre asportava delle rape dal fondo demaniale. L'Otuel è recidivo.

Operaio disgraziato.

L'argentiere Aldo Iscob d'anni 13 di Natale venne medicato ieri all'ospedale da una ferita lacera al pollice della mano sinistra, prodottasi accidentalmente sul lavoro.

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Rev. Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima nella Chiesa di S. Antonio Ab. la prossima Domenica 30 Ottobre, il Martedì 1 Novembre, e le due Domeniche seguenti 6 e 13 Novembre, a mezzodi.

La risposta dell'avv. Girardini

Prog. Sig. Direttore.

La lettera a Lei diretta dal comm. Michele Perissini e pubblicata nel suo giornale di ieri, attribuisce la causa delle sue dimissioni da sindaco alla discussione seguita la sera innanzi tra lui e me, discussione che, secondo il comm. Perissini, sarei be trasmodata a termini ed espressioni che gli ripugna di ripetere.

Per quanto mi sia penoso entrare anch'io nella questione cui quella lettera si riferisce, vi sono costretto per non lasciar sorgere l'impressione di una mia ingenerosa spontanea e quasi violenta nella dolorosa vicenda elettorale.

E perciò dichiaro che io non ho parlato con il comm. Perissini della sua candidatura mai se non da lui chiamato e quando chiese il mio consiglio.

Allora e ripetutamente gli manifestai la mia opinione che egli aveva il dovere di respingere assolutamente ed in qualunque caso una candidatura a Gemona contro il suo correligionario politico avv. Umberto Caratti. Il comm. Perissini dichiarò di trovar giusto il mio consiglio e di accettarlo; motivo per cui io ricusai, fino all'ultimo momento, fede alla voce diversa che poi si divulgò.

Quando con suo biglietto del 21 corr. il comm. Perissini mi chiamò nuovamente e mi comunicò la sua accettazione io gli espressi la mia disapprovazione per le stesse ragioni per le quali gli avevo dato i miei fermi consigli.

Non so perchè egli chiamò nella sua lettera, un conflitto, quando ne lui, ne uscimmo dalle forme più corrette di discorso, per quanto fosse semplicità e grave, nella mia sincerità, il giudizio che chiamato, gli ripeteva: dicendogli pure che dploravo assai permesso che si abusasse della sua debolezza e che coloro che gli avevano fatte tali proposte mostravano di non stimarlo.

Dopo ciò io partii. Ora si veggia se il comm. Perissini avrebbe fatto meglio a fidarsi dei miei consigli o di quelli che seguì.

Con preghiera di pubblicazione, mi creda Suo dev.mo Giuseppe Girardini.

Riceviamo all'ultimo momento anche una lettera degli assessori signori Pico e Conti in risposta al comm. Perissini. La pubblicheremo domani.

Baccheide.

Il fornaciaio Pietro Cassuova d'anni 45 da S. Daniele, venne posto in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Due cavalli in fuga.

Ieri mattina verso le 11, il carradore Lametio Valentino da Prepotto si trovava sul piazzale della stazione con un carro vuoto tirato da due cavalli. D'un tratto gli animali si dettero a precipitosa fuga battendo col carro contro uno dei pali di ferro delle condutture elettriche.

Il colpo fu così potente che si spezzarono i tiranti ed i cavalli rimasti liberi si dettero ad una fuga più vertiginosa.

Fortunatamente non avvenne nessuna disgrazia, perchè i cavalli si fermarono da soli dopo aver percorso parecchie centinaia di metri.

Incendio.

Ieri svilupparasi un incendio in casa di Pietro Sebastianutti di Giuseppe di anni 40 abitante in Planis. Sul luogo accorsero i pompieri con la pompa di campagna e le autorità. Il danno patito dal Sebastianutti si aggira sulle 160 lire.

L'arresto di un mariuolo.

Venne arrestato dalle guardie di P. S. il noto Gaspari Pietro, di Giacomo d'anni 14 quale sospetto autore del borseggio, commesso giorni fa in piazza S. Giacomo a danno della contadina Maria Miscovia di Nimis. In una perquisizione in casa d'uno zio del Gaspari si rinvenne in una valigia un fazzoletto rosso punteggiato in bianco, uguale a quello posseduto dalla Miscovia.

Interrogato il Gaspari si mantenne negativo. Fu passato alle carceri.

Beneficenza.

Per l'Istituto della Provvidenza: In morte di Alessandro prof. Wolf: Giacomo Antonini l. 2, Enrico Mason l. 1. In morte di Giovanna Morelli De Rossi ved. Burri: Zamparo Luigi l. 10.

In morte di Gio. Batta cav. Degani: Ditta Cantorato l. 1, Antonini ved. Rosnato l. 2.

In morte di Sebastiano Vanini: Annitta del Fabro l. 1. In morte di Irene Piuissi De Biasio: Turchetti Giovanni l. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

La Guida legale e Amministrativa per l'azione cattolica.

Veramente pronosticare sull'avvenire di un periodico che viene ad accrescere la già numerosa famiglia della stampa cattolica italiana, a questi chiari di luna, non sarebbe cosa troppo facile.

Ma La Guida Legale e Amministrativa per l'azione cattolica, si presenta in veste tanto attraente e si dimostra tanto utile, che è necessario riconoscerle il merito di colmare una lacuna assai lamentata nel movimento cattolico italiano.

Infatti, tutti ricordano quanto sia stata sentita la scomparsa della Italia nuova rivista di economia comunale e provinciale, diretta dall'illustre avvocato Angelo Mauri; la quale dava un indirizzo moderno e pratico in fatto di pubblica amministrazione.

Ora La Guida legale e amministrativa continua la missione dell'Italia nuova. Già col primo numero ci troviamo articoli come, ad esempio, quello del dottor Cantoni intitolato « Imposta sulle aree fabbricabili » e dell'avv. Arduno sulle « abitazioni popolari » e sulle « clausole sociali nelle pubbliche amministrazioni » ed altre molte notizie d'attualità, che sono di grande interesse per i nostri consiglieri comunali e provinciali.

Al campo legale la Guida assegna due rubriche speciali intitolate « Appunti di giurisprudenza » e « Questi pratici » nelle quali riferisce con opportuni commenti le massime di Giurisprudenza applicabili al movimento cattolico, e risponde agli svariati quesiti proposti dai lettori alla Direzione, come, ad esempio, sulle formalità richieste per l'apertura degli asili, sui rapporti delle Casse Rurali con le leggi fiscali, sui ritrovi popolari, società cooperative ecc. ecc.

Così la Guida riesce a facilitare il compito di quelli che sono preposti alla Direzione delle svariatissime istituzioni cattoliche; e perciò si raccomanda da sé ai RR. Parrocchi, segretari delle associazioni di propaganda, alle Cooperative in ispecial modo, alle Casse Rurali, ai consiglieri comunali, ecc. ecc.

Ci sembra che bastino questi pochi cenni a dimostrare l'importanza del nuovo periodico e l'opportunità di consigliarlo a tutti i cattolici d'azione.

Presso la BANCA POPOLARE FRIULANA Servizio di CASSETTE FORTE per custodia (Safu - Deposito)

Prezzi d'abbonamento:

Formato 1° Trimestre L. 7.50 Semestre L. 10 — Anno L. 15. Formato 2° Trimestre L. 10 Semestre L. 15 — Anno L. 25.

STATO CIVILE

Bollett. settimanale dal 16 al 22 ottobre.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 10 » morti » » » » Esposti 1 » » » Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio

Alessandro Fabris ufficiale d'ordine del genio militare con Adele Daniotti casalinga — Alberto Virgolino infermiere con Beatrice Santinocelli casalinga — Antonio Gottardo facchino con Teresa Vicario tessitrice — Francesco Marain fonditore con Maria Badinello civile — Luigi Vittorio Pardi barbiere con Erica Pardi sarta — Emilio Della Rossa fornajo con Luigia Pittana sestiuola — Ardoino Gandri carpentiere con Adele De Vit sarta — Guglielmo Grassi macellaio con Maria Minca calzolaia — Vincenzo Pigoat maresciallo di cavalleria con Rosa Tosolini agiata.

Matrimoni

Achile Morassutti r. impiegato con Teresa Nidasio agiata — Luigi Fumolo fabbro con Maria Chiappelli zolfanellaia — rag. Luigi Spezzotti negoziante con Giovanna Maria Bonetti sarta — Andrea Martinis perito agrimensore con Italia Cucchini casalinga — Vittorio Franzolini falegname con Luigia Gondolo contadina.

Morti a domicilio

Remo Croatto fu G. B. d'anni 25 macellaio — Angelo Grillo di Giovanni di giorni 9 — Andrea Gremese fu G. B. d'anni 89 agricoltore — Giuseppe Franzolini fu G. B. d'anni 57 facchino — Prof. cav. Alessandro Wolf fu Natanno d'anni 76 r. pensionato — cav. G. B. Degani fu Domenico d'anni 70 commerciante — Agostino Menosso fu Antonio d'anni 48 agricoltore — Caterina Perotti fu Girolamo d'anni 90 pensionata — Andrea Prucisigh fu Pietro d'anni 68 filatoio — Ferruccio Perini di Giovanni di mesi 3 e giorni 24.

Morti nell'Ospitale Civile

Anna Bazzaro - Cantarutti di Antonio d'anni 28 contadina — Nicolò Uarnerino fu Gio. Maria di anni 80 facchino, — Giovanni Bonanni fu Francesco d'anni 65 calzolaio — Anna Zraldo - Pacile fu Girolamo d'anni 43 contadina — Enrico Bielelovski di Biri d'anni 2 — Teresa Gori-Plano fu demanco d'anni 80 contadina — Irma Bulfon di mesi 3 — Teresa Cosolini-Roiatti di Giuseppe d'anni 22 casalinga.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Antonio Trevisano di Valentino d'anni 24 bracciante — Anna Celotti - Tomada fu Giovanni d'anni 53 contadina.

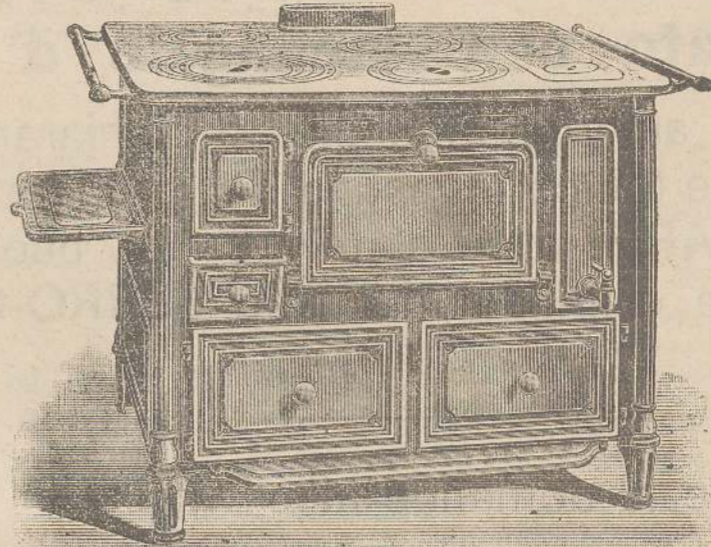
Totale N. 20 — dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Azzar Augusto d. gerente responsabile.

UDINE — Via dei Teatri N. 1 — UDINE

Campionario di Articoli Brevettati

Antica ditta GODIN di Francia



Cucine economiche

tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili LISCIVATE PORTATILI di più grandezza

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da TORI, LAVABOS a bagno, RISCALDAfontana, POMPE di ogni genere, APPA-

RECCHI inodori, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

Depositario F. BRANDOLINI UDINE e Stazione per la Carnia.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Occasione favorevole

PALA

rappresentante l'ASSUNTA, con cornice dorata di buon autore — metri 1.80 X 1.30 per L. 350

rivolgersi presso

Bottacin Giovanni fu Giuseppe

Calle della Bissa 3462-64-65 - VENEZIA

Primaria e più volte premiata Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fusi, in argento e in lamina ottone argentato e dorato

Officine Ss. Giovanni e Paolo 6289A 84

GRANDE DEPOSITO: Arredi in metallo fuso e in lamina ottone, come Candelieri, Lampade, Calici, Pissidi, Tronetti, Ostensori, busti di Vescovi, statue in rame, lavori in ferro battuto ecc. ecc., riparazioni, argentature, dorature.

PALME IN TUTTO METALLO ultima novità, preferibili per la loro eleganza, leggerezza, solidità.

STATUE RELIGIOSE in cartone romano plasticato, diversi soggetti e dimensioni.

PER REGALI Articoli religiosi in galvanoplastica montati con cornice intagliata e peluche, svariato assortimento ricordi per la prima Comunione.

Bronzi artistici e decorativi e qualunque lavoro di metalli Casa fondata nel 1850

Preventivi, disegni e sopralluoghi a proprie spese

FERRO-CHINA BILERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più bene. » « i più effetti, massi- » « e nella cura dell'anemia e debolezza » « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE

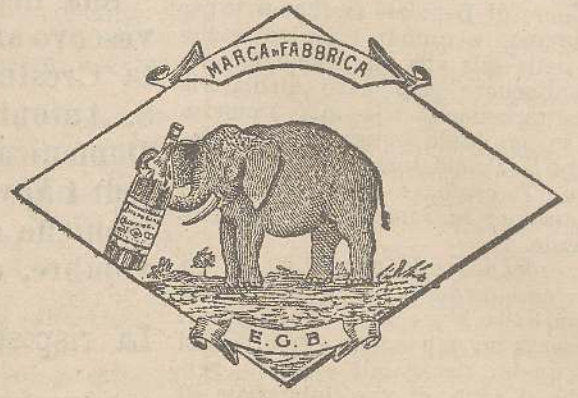
N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Prima Fabbrica Italiana ZOCCOLI IN LEGNO

UDINE — Italice Piva — UDINE

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore



Marca speciale depositata.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigete le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

oppure per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacista **L. V. BELTRAME**  
"alla Sargia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI  
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE

**L. 450 di Premi.**

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

- Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
- Serie 2.<sup>a</sup> » 1 » » 100 » » » » 300.—
- Serie 3.<sup>a</sup> » 3 » » 100 » » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

**UNA BELLA PIANETA COMPLETA.**

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrell e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●

## La Ditta Rizzani e Cappellari

AVVISA

numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino, ecc., Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI

di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.